

→ **«Riduzione spettacolare»** La Casa Bianca taglierà gli arsenali atomici  
→ **Più armi convenzionali** Ma Washington non rinuncia al «first strike»

## Meno testate nucleari Usa La nuova dottrina di Obama

Obama prepara «una spettacolare riduzione» dell'arsenale nucleare. La nuova strategia punta su un uso maggiore delle armi convenzionali. Ma gli Stati Uniti non rinunciano al diritto di colpire per primi.

MA.M.

Un anno fa da Praga annunciava la sua ambizione visionaria di un mondo senza armi nucleari, obiettivo destinato a un futuro ancora non in vista. Barack Obama sta ridefinendo la politica nucleare degli Stati Uniti e prepara una «spettacolare riduzione - nell'ordine di migliaia» delle armi nucleari americane. Si parla di una sostanziosa sforbiciata al numero delle testate, i termini - informa il New York Times - sono contenuti nel Nuclear posture review, un documento che la Casa Bianca sta limando in queste ore. Ma per il momento gli Stati Uniti non intendono rinunciare al first strike: Obama non metterà nero su bianco che gli Usa non schiacceranno mai per primi il pulsante nucleare.

L'idea di fondo è quella di affidare la capacità militare americana ad un uso più ampio delle armi convenzionali, come lo scudo antimissile e missili a lunga gittata non nucleari, installati in basi collocate negli Stati Uniti: siti aperti a controlli esterni, di Cina e Russia, in modo che sia possibile verificare che non si tratta di armi atomiche. Nuovi sistemi di arma definiti sotto al programma «Prompt global strike», in grado di colpire in Pakistan o in Corea del Nord.

La nuova dottrina di difesa renderebbe meno necessaria la presenza di armi tattiche nucleari nei Paesi europei. La questione è già stata sollevata ad un livello informale con i paesi interessati, Italia inclusa. Il Belgio - a nome anche di Germania, Olanda, Lussemburgo e Norvegia - ha avanzato la richiesta agli Usa di ritirare le loro armi nucleari ancora dislocate sul territorio europeo. Si tratta di bombe B61 dislocate in 7 basi su sei Paesi Na-



Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama

to.

### QUASI 10.000 TESTATE

Di denuclearizzazione si riparlerà il prossimo aprile in summit già fissato a Washington. Se è chiara l'intenzione di ridurre l'arsenale nucleare, restano ancora da definire le coordinate della nuova strategia americana sul suo possibile uso. Se cioè l'arma atomica debba essere considerata solo un deterrente o meno e, nel caso, in quali circostanze gli Stati Uniti considerino ammissibile il ricorso al nucleare. La prima ipotesi è quella che piace di più almeno ad una parte dei democratici, mentre il Pentagono spinge per lasciarsi le mani più libere, per poter ricorrere all'arma atomica contro la minaccia di possibili attacchi chimici o biologici o davanti al rischio che materia-

le nucleare cada in mano di terroristi.

Un passaggio impervio per Obama, stretto tra le accuse della sinistra democratica che lo vede ancora troppo vicino alla dottrina Bush dell'attacco preventivo, dei droni e di Guantanamo e all'opposto le critiche di chi gli dà dell'ingenuo, quando pensa a ridurre le armi nucleari.

Gli Usa dispongono di 9960 testate, circa 5500 sono operative. Nell'aprile dello scorso anno Obama ha avviato i primi colloqui con il presidente russo Medvedev per ridurre gli arsenali attivi. ♦

IL LINK

IL SITO DELLA CASA BIANCA  
www.whitehouse.gov

## Brevi

**EUROPA**  
**62 morti (50 solo in Francia)**  
per la «tempesta perfetta»

Si chiama «Xynthia», ha investito pesantemente la Francia sommergendo porti, distruggendo case e lasciando un milione di case al buio. Ma la tempesta più violenta dal 1999 ha colpito anche Belgio, Portogallo la Spagna e alcune zone della Germania causando notevoli disagi al traffico aereo e ferroviario nell'intero continente. Nelle isole delle Azzorre, la furia delle acque ha fatto uscire di strada una scuola bus, provocando la morte dell'autista e di un bambino.

**OLANDA**  
**Karadzic alla sbarra:**  
«Ci siamo solo difesi»

Radovan Karadzic si è personalmente difeso al tribunale dell'Aja. «Tutto quello che i serbi hanno fatto è difendersi e ora tutto questo viene trattato come un crimine», ha detto. Ha mostrato video e foto - come quella di un soldato musulmano con in mano la testa di un soldato serbo. «La causa della nazione serba - ha concluso - è giusta e sacra». E ha respinto ogni accusa su Srebrenica.

**LIBIA**  
**In corteo contro**  
l'ambasciata elvetica

Hanno manifestato in mille a Tripoli, un corteo fino all'ambasciata svizzera inneggiante alla Jihad. la guerra santa contro lo Stato svizzero. Max Goeldi - il cittadino svizzero che si è consegnato alla Libia - ha chiesto la grazia. E il figlio di Gheddafi, fermato in Svizzera nel 2008, oggi gli ha fatto visita in carcere. Un buon segno, che potrebbe sbloccare la crisi che ha portato al blocco dei visti Shengen.

**TURCHIA**  
**«Gli Usa non riconoscano**  
il genocidio armeno»

A tre giorni dal voto del Congresso americano che riconoscerà come genocidio il massacro degli armeni tra il 1915 ed il 1917, la Turchia - che sostiene invece si sia trattato di una guerra civile - avverte: quella risoluzione avrebbe «un impatto negativo» sulle relazioni turco-americane e sulla normalizzazione dei rapporti fra Turchia ed Armenia. Ankara considera negativo il silenzio di Obama. Che lo scorso anno disse: «È stata una delle maggiori atrocità del XX Secolo».